



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXX – N.10

Ottobre 2018



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO OTTOBRE 2018



SOMMARIO

VUOTO, SUONO, SILENZIO E PAROLA
 IL S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.: 3

ASTROLOGIA
 Fulvio 6

IL VERO AMORE E LA SECONDA NASCITA
 Cesare 11

MUOVERSI NELLA CROCE
 Franco..... 13

Redazione

Direttore responsabile: Marco Vannuccini





VUOTO, SUONO, SILENZIO E PAROLA

In quest'epoca oscura, calamitosa e buia, oramai quasi completamente assordati da ogni genere di rumore, frastornati, storditi e disorientati, vaghiamo, come tanti sciocchi e illusi novelli pseudo-filosofi, pseudo-scienziati e pseudo-iniziati alla luce "elettrica", sempre più immersi nelle tenebre dell'ignoranza e della superstizione.

L'uomo moderno, falsamente autoconvinto dell'infallibilità del proprio metodo d'indagine, tutto vanamente proteso nell'infinita analisi della sua logica e della sua razionalità e per conseguenza refrattario alla sintesi che è dono dello Spirito che distilla e sublima ogni fatica, non riesce più a comunicare con quella scintilla, riflesso della divinità, che alberga *ab origine* nelle remotissime e antiche regioni della sua interiorità!

Ancor prima di rendersi visibile nei suoi aspetti di "luce" e di "fuoco" e di essere percepito dalla "vista", lo Yod era "udito" nella sua ritmica vibrazione, come una nota armonica ultrasonora in grado d'imprimere la propria volontà su di una materia solo apparentemente spenta e inerte, portando a manifestazione ogni forma e ogni pensiero ancora latenti e inespressi.

Attraverso l'Iniziazione e i Misteri ad essa collegati viene offerta all'Umanità, come un dono della Provvidenza, la possibilità di recuperare l'apprendimento di questa primordiale capacità di "ascolto", questo "udire" oltre



Figura 1 - Ace of Wands - Blue-Chara

la barriera del suono fisico, per immergersi nel piano del Grande Silenzio in attesa della "rivelazione".

Dobbiamo innanzitutto imparare a discernere tra caos e cosmos, tra spirito e materia, tra musica e frastuono, tra armonia e disarmonia, scendendo e risalendo ripetutamente i gradini che dalla base della Grande Piramide, lungo l'asse della sua altezza geometrica, conducono al suo vertice, interiorizzando simbolicamente l'immagine di questa altezza come se fosse la colonna vertebrale del Dio Osiride, il sacro Djed, il nostro stesso rachide equivalente della nostra virilità spirituale, ininterrottamente, rettificando, purificando,



eliminando ogni volta di più le scorie residue della nostra personalità profana e del nostro piccolo ego individuale sino a quando, nel Silenzio e nel Vuoto pieno d'ogni possibilità, riemergerà, finalmente, la nota misteriosa, il "quid" che ci farà vibrare, come all'origine dei tempi, all'unisono col Supremo Artefice Dei Mondi! Ogni nostra componente vibrerà allora nella totalità dell'Essere, proiettandosi nella direzione di quel piano divino dal quale siamo precipitati per nostra volontà, vittime del nostro orgoglio ma nel contempo spinti anche, forse, chi può negarlo, da una Volontà Superiore alla nostra che ci ha voluto mettere alla prova per donarci, con un gesto d'Amore profondo, la Conoscenza tutta intera, in quanto fatti a Sua immagine e somiglianza!

È l'ultrasuono "primo" di cui parlava, in chiave allegorica, il Grande Fratello Aldebaran nel suo romanzo "*La terra delle quattro giustizie*" in riferimento alle "Campane del Silenzio". È quell'attimo tanto desiderato e fortemente voluto nel quale finalmente tutto tace. Tacciono i sensi, le sensazioni, i pensieri, le passioni, i sentimenti, i condizionamenti umani... La nostra piccola anima si confonde con la Grande Anima, il finito con l'infinito, per la meraviglia della cosa Una! Grazie a questo contatto l'uomo torna a "vedere", a "udire" e sa!

Il nostro Rito insegna all'Apprendista l'arte della realizzazione interiore del Silenzio non per mero senso della disciplina, del rigore e del rispetto delle gerarchie, valori pur sempre

importanti e propedeutici, bensì per conferirgli la primitiva consapevolezza che la "parola" che uscirà dalla sua bocca dovrà trasformarsi e recuperare, da suono disarticolato e scomposto, la pienezza dei suoi poteri, purificando, rettificando, ridiventando parola di potenza e parola creatrice. È la "Parola Perduta" che si cela nella "Volta segreta di perfezione", come perduta è la sua esatta pronuncia, quella particolare modulazione di frequenza che innesca scintille e vibrazioni nella materia che incontra lungo il suo tragitto: dice il saggio che quando la parola è stata proferita e lanciata essa diventa onda pensiero, attraversa tutti i piani, visibili e invisibili, per ritornare in ultimo al punto di partenza, riportando con sé intelligenza, amore, pace e giustizia oppure, talvolta, turbamento, odio, conflittualità e iniquità!

A ognuno di noi spetta, in piena libertà di coscienza, la decisione, la scelta ritenuta giusta e corretta: cercare Dio nei nostri cuori o allontanarci verso l'ombra e l'esilio nella valle della Morte!

II S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:





Figura 2 - *Winged Egg* - Tau Palamas



ASTROLOGIA

«**E** Dio disse: facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza, e abbia potere sui pesci del mare e sui volatili del cielo, sugli animali domestici, su tutte le fiere della terra e sopra tutti i rettili che strisciano sulla terra. "E Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò."

Allora il Signore Iddio, con la polvere del suolo modellò l'uomo, gli soffiò nelle narici un alito di vita e l'uomo divenne essere vivente, poi, il Signore Iddio piantò un giardino in Eden ad oriente, e vi collocò l'uomo che aveva modellato. Il Signore Iddio fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli all'aspetto e buoni a mangiare e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Poi il Signore Iddio diede all'uomo questo ordine: "Tu puoi mangiare di ogni albero del giardino, ma dall'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangerai, perché il giorno di cui ne mangiassi di certo moriresti".»¹

L'uomo, il microcosmo, contiene l'immagine e la somiglianza di Dio, il macrocosmo; figlio della terra e delle stelle, dopo la caduta e la cacciata dal giardino di Eden prende coscienza della dualità della vita, si rende conto che il suo essere fisico è legato alla terra e che il suo essere psichico è legato al tempo ed allo spazio che lo circonda,

¹ Pentateuco - Genesi.



Figura 3 - *Returning Home* - Laurie Weaver

quella terra, quel tempo e quello spazio che durante tutta la sua vita, gli serviranno per poter comprendere "il sapore" di quel frutto che lui ha voluto cogliere dall'albero della conoscenza del bene e del male, quella terra quel tempo e quello spazio che gli permetterà di capire in tutti i suoi aspetti l'essenza della vita e della morte, la ricerca del suo essere fisico e spirituale, la sensibilità dell'altro uomo nella molteplicità, la ricerca e la bramosia del ritorno verso l'origine, verso il paradiso perduto del giardino di Eden, verso la luce che tutto illumina.

Il concetto dell'astrologia in un certo senso è questo, l'uomo ha nella sua interiorità il tempo e lo spazio circostante, egli è un microcosmo in analogia al macrocosmo e questo spazio tempo vissuto nella dualità delle cose terrene,



porta, al suo livello psichico, quei principi di bene di male ovvero i pregi ed i difetti che esistono nelle costellazioni nelle stelle e nei pianeti "dell'interiorità umana" e che vengono analogicamente, fatti appartenere alle costellazioni alle stelle ed ai pianeti che si trovano nello spazio circostante della sua casa cioè la terra, in quel momento, anche se ha già perduto il paradiso terrestre, è ancora vicino al suo creatore, lo spirito lo inonda ancora di amore e conoscenza, egli riesce a comprendere il cielo, nella magnificenza del giorno con i suoi mille colori e della notte con quel profondo nero tempestato di stelle ed è così che viene portato ad una grande meditazione e ad una ricerca introspettiva molto profonda e questa ricerca religiosa e filosofica dell'"essere" e di tutte quelle forze lo mantengono, dà origine al concetto Astrologico, cioè, lo studio filosofico e spirituale delle stelle che ci circondano in analogia con l'interiorità



Figura 4 - *Astrologer* - Alexey Akindinov

dell'essere umano posto sulla terra. Vediamo un'altra riflessione estrapolata dal trattato completo teorico-pratico di Astrologia di Nicola Sementovsky – Kurilo (storia dell'astrologia). Con l'affermarsi dell'uomo di fronte alla potenza della natura e il conseguente acuirsi delle sue capacità conoscitive ed intellettive, la sua particolare aspirazione di comprendere ed interpretare la propria posizione nel cosmo, che aveva trovato una iniziale espressione nella divinazione degli astri, cominciò a concretarsi sotto forme nuove: dall'astrolatria, che si risolveva in una più o meno passiva venerazione dei corpi celesti e delle divinità ad essi attribuite l'uomo passava ad una sempre più sistematica osservazione dei fenomeni puramente fisici in cui si manifestava la vita del cosmo per rendersi conto, se, e in quale misura, esistessero rapporti diretti fra i moti celesti ed il divenire delle cose terrene, e specialmente se, e in quale modo, gli astri esercitassero un influsso immediato sulle vicende umane. Così alla prima esperienza essenzialmente contemplativa si sostituiva a poco a poco l'attivo desiderio di svelare i misteri dell'esistenza umana intesa come un fenomeno strettamente legato all'esistenza del cosmo: l'astrolatria cedeva il proprio posto all'astrologia. Ma per lungo tempo ancora la credenza mistica delle divine qualità degli astri si conservava accanto alla esplorazione del cielo con metodi che già presentavano le caratteristiche di una disciplina razionale; questo sviluppo fatalmente doveva portare un giorno al sorgere dell'astronomia dal seno stesso dell'astrologia.



Anche Carl Gustav Jung parla dell'astrologia quando tratta gli archetipi dell'inconscio collettivo...

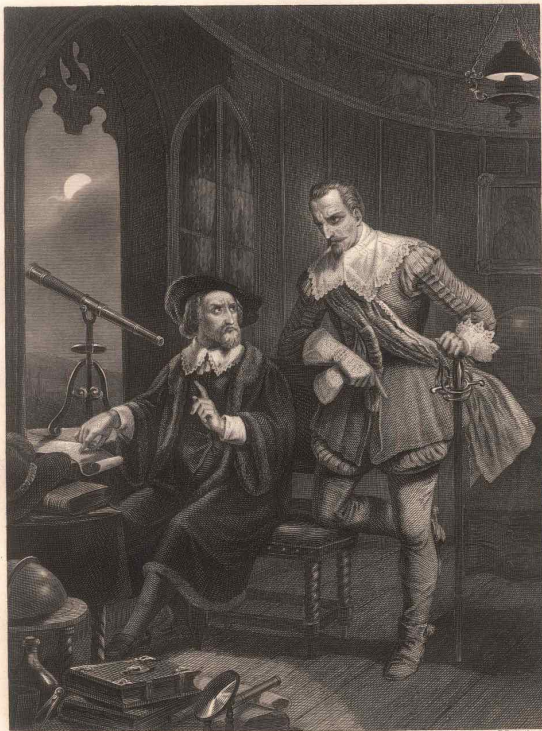
Finora nelle indagini mitologiche ci si è sempre limitati a far ricorso a rappresentazioni solari, lunari, meteorologiche, vegetali o di altro genere ma non si è mai accettato il fatto che i miti siano in primo luogo manifestazioni psichiche che rivelano l'essenza dell'anima. All'uomo primitivo non importa quasi affatto conoscere la spiegazione oggettiva dei fenomeni evidenti, egli invece sente la perentoria necessità, anzi meglio, la sua anima inconscia è invincibilmente portata a far risalire qualunque esperienza sensibile ad un accadere psichico; all'uomo primitivo non basta vedere sorgere e tramontare il sole, quella osservazione esteriore deve costituire anche un avvenimento psichico, cioè il sole, nel suo peregrinare, deve raffigurare il destino di un dio o di un eroe il quale in fin dei conti, non vive che nell'anima dell'uomo. Tutti i fenomeni naturali mitizzati, come estate inverno, fasi lunari, stagioni delle piogge, non sono affatto allegorie di quegli avvenimenti oggettivi, ma piuttosto espressioni simboliche dell'interno e inconscio dramma dell'anima che diventa accessibile alla coscienza umana per mezzo della proiezione, del riflesso cioè dei fenomeni naturali.

La proiezione è così radicata che sono occorsi alcuni millenni di cultura per separarla, sia pure in una certa misura dall'oggetto esterno. Nel caso dell'astrologia, per esempio, si è giunti ad accusare di eresia quell'antichissima scienza intuitiva poiché l'uomo non aveva ancora portato a termine il processo di separazione della caratterolo-



Figura 5 - Carl Gustav Jung Portrait - Suzann's Art

gia psicologica dalle stelle; e chi oggi crede ancora o ritorna a credere all'astrologia, finisce sovente per ricadere nelle antiche ipotesi di superstizione degli influssi astrali chi sa calcolare un oroscopo, dovrebbe sapere che fin dai tempi di Ipparco d'Alessandria l'equinozio di primavera è fissato al grado 0 dell'Ariete di conseguenza ogni oroscopo si basa su uno zodiaco arbitrario poiché, a seguito della precessione degli equinozi, l'equinozio di primavera si è spostato verso i primi gradi dei pesci. L'uomo primitivo è di una soggettività così impressionante che si sarebbe dovuto pensare per prima cosa a collegare i miti a ciò che è proprio della psiche. La sua conoscenza della natura è essenzialmente linguaggio e rivestimento del processo psichico inconscio; ma proprio perché quest'ultimo è inconscio per spiegare il mito si è pensato tutto fuorché alla psiche. Non si sapeva che



Wallenstein & Seni

Figura 6 - Wallenstein e Seni - Nahl Karl (Incisore: Dertinger Ernst)

l'anima contiene tutte quelle immagini dalle quali sono sorti i miti, e che il nostro inconscio è un soggetto attivo e passivo, il cui dramma l'uomo primitivo ritrova per analogia in tutti i fenomeni naturali grandi e piccoli. "Nel tuo petto sono le stelle del tuo destino" dice Seni a Wallenstein, il che dovrebbe soddisfare tutti gli astrologi, solo se si sapesse qualcosa dei segreti del cuore...

Per quanto riguarda la Massoneria sappiamo che l'astrologia ha un ruolo fondamentale sia per la costruzione del Tempio con i FF: e sia per la costruzione del proprio Tempio personale; quegli archetipi così potenti ci permettono di comprendere che "pietra" siamo, se meditiamo sulla nostra anima ella si aprirà a queste forze celesti e ci

permetterà di rettificare e di squadrare il nostro essere, ci permetterà di comprendere gli altri e farà sì che quando entriamo in loggia come ufficiali noi si possa esprimere, armonizzando nel miglior modo possibile i vizi e le virtù che ciascuna costellazione e ciascun pianeta emana.

"Nel nostro petto sono le stelle del nostro destino" ma nella nostra volontà c'è la ricerca della conoscenza "DaaT" dell'intelligenza "Binà" e della sapienza "Chokhma".

Fulvio

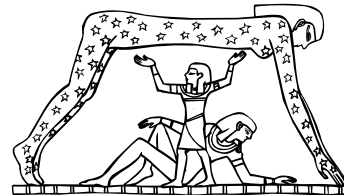




Figura 7 - *The widow from the tribe of Naphtali* - Stephan Stelf Charest



IL VERO AMORE E LA SECONDA NASCITA

Martinez de Pasqually ci ha trasmesso un trattato per la reintegrazione degli esseri umani nella loro primitiva proprietà di potenza spirituale e divina.

Egli ci dice che, in seguito alla ribellione dei primi spiriti, il creatore formò l'universo fisico di forma materiale apparente ed emanò un essere a lui somigliante per doti spirituali, affinché in questo universo fisico lo rappresentasse su tutte le forme create, questo essere che la bibbia chiama **Adamo**, fu rivestito di una "**forma gloriosa**" e dotato delle stesse potenzialità dei primi spiriti.

Tutti sappiamo come purtroppo questo esperimento sia degenerato e come l'uomo odierno, discendente da questo primo prototipo umano, viva la sua esistenza esiliato nell'oscurità della materia.

Fortunatamente questa situazione non è irreversibile e l'uomo nel suo cammino terrestre è sempre stato aiutato e sostenuto da esseri spirituali luminosi che gli indicano continuamente il sentiero della redenzione, che hanno fornito l'input per la creazione di scuole esoteriche che attraverso l'insegnamento di pratiche meditative e di particolari momenti illuminanti, chiamati "**iniziazioni**", gli aprono le porte su una nuova e più profonda conoscenza di se stesso.

Per mia esperienza personale devo però dire che per poter realizzare



Figura 8 - *Martinez Pasqually* - Mary Evans Picture Library

appieno le "**potenziali possibilità**" trasmesse da ordini spirituali come il nostro (a cui mi onoro di appartenere), deve nascere nella personalità una sensibilità particolare e indispensabile, in quanto è la sola in grado di trasformare il vizio in virtù, il limite in infinito.

I profani lo chiamano amore, gli iniziati lo chiamano "**farmaco universale**" in quanto capace di ogni mutazione in natura.

I maestri spirituali assicurano che ad ogni essere umano nel corso della sua vita (magari anche in tarda età)



viene data la possibilità di sperimentare questo tipo superiore di **amore**. Prima che l'essere umano si polarizzi in un determinato sesso possiede una duplice caratteristica animica, sia maschile che femminile, ciò permette a questo "**amore spirituale**" di poterlo visitare e ricollegarlo ad un mondo interiore che gli svela la sua vera natura.

Se l'uomo in quel momento non è "**sveglio**" viene condizionato dal verso naturale e rivolge questa vibrazione sottilissima verso il mondo esterno, polarizzandola in una figura maschile o femminile e la costringe così a fuggire, perché questa possente energia universale non può essere rinchiusa in un vaso, seppur bellissimo. L'iniziato deve essere sempre sveglio, attento e presente verso le più disparate richieste che la vita profana gli presenta quotidianamente, con la lampada dell'amore sempre accesa, perché lo sposo (il Regno dei Cieli) può arrivare in qualsiasi momento e lo deve trovare consapevole, così ci esorta Gesù nella parabola delle vergini. L'iniziato trovato con la fiamma d'amore accesa riesce a portare questa frequenza nel suo interno e sperimenta la realtà animica.

L'anima si separa dal corpo materiale nella vita fisica, senza attendere il distacco della morte e rinasce per la seconda volta. Muoiono in lui tutte le negatività della personalità profana e inizia veramente a vivere la vita e a non essere più vissuto dalla vita come in passato.

Scopre che il mondo animico non è chissà dove nei cieli, ma è dentro di

lui e che vi era sempre stato, invisibile perché ricoperto dalle paure e dai vizi.

Allora può vedere che al di là del mondo fisico ne esiste un altro spirituale, intessuto con quello materiale, caratterizzato da una vibrazione talmente sottile che le sue orecchie non riuscivano a udire.

Questa "**seconda nascita**" permette all'iniziato di sperimentare nel suo corpo fisico tutte le caratteristiche del mondo animico ed intravedere al di là di esso *«qualcuno dei piani perfetti della saggezza con la quale il grande architetto governa i mondi»*.

Adamo nel giardino dell'eden partecipava a questa realtà.

La bibbia non è una favoletta per bambini ritardati come la nostra così detta scienza moderna la vuole dipingere (cosa che ho sentito recentemente in un dibattito sulla tv nazionale), ma un grande contenitore sacro che descrive in chiave simbolica i possenti avvenimenti che hanno determinato l'umanità ad essere quella che ci appare ora. Dico appare perché l'iniziato risvegliato nella seconda nascita è consapevole di vivere in una realtà separata e quindi illusoria e che la sua "**vera identità**" si trova al di là del velo del tempio.

Cesare





MUOVERSI NELLA CROCE

I 4 elementi si muovono, vibrano, nel gioco cosmico della vita e della morte, ricchezza, povertà, non sono che termini riconducibili ad una comprensione che gradualmente si sfalda e si riassume in modi e condizioni diverse.

Ciò che ne resta, è il concetto del presente... già passato essendo flusso fluente del creato. Vari stati si attraversano in questa vita, e ognuno porta in grembo preziosi insegnamenti, capiti solo se esaminati e vissuti nel vero. Prendiamo, come esempio, il cosiddetto benessere, questo solleva e fa godere i momenti con un sapore gradevole ma crea, se non ben gestito, freddezza d'animo e austerità: è il tutto dovuto. Questo benessere nella maggior parte dei casi non è necessariamente pace interiore, anzi, molte volte è apparenza, vacuità. Non si dà spesso il giusto peso a ciò che si ha, finché questo non viene a mancare. In opposto la malattia o malessere, a volte, è la prova migliore per avere la consapevolezza di ciò che si perde e di ciò che conta veramente. Spesso questa malattia può essere rivolta ad altri, oppure a noi stessi; ma questa, nella penombra di una tristezza interiore quasi incontrollabile, fa percepire in modo forzato, nella maggior parte dei casi, quanto ci amiamo veramente e quanto amiamo veramente. La malattia, termine tabù, pauroso per i più, fa scaturire pensieri che solitamente si attribuiscono a fattori esterni. Finché



Figura 9 - *Holy Spirit* - Kerry Allen

siamo forti crediamo che nulla ci possa succedere, ma, prima o poi, la vita ci mette alla prova. I quattro elementi in tale stato ci sembrano imbizzarriti o, addirittura, ci si dimentica della loro influenza. Resta la fobia della risoluzione immediata e tale stato fa offuscare la mente e fa dimenticare totalmente i principi per i quali abbiamo deciso di sacrificare buona parte della nostra vita nella ricerca della verità. Scoprire e accettare che di nostro non abbiamo proprio un bel niente, poiché il senso di appartenenza, di avere stesso, è sinonimo di schiavizzazione, fa ancora più male! E il sale sulla ferita aperta corrode ancor di più. Quanto siamo fortunati finché siamo sani e lucidi, quanto invece attribuiamo colpe alla sfortuna, nel momento in cui tutto sembra abbandonarci. Finché si è come la società ci vuole, siamo circondati da amici, ma come siamo in



difficoltà e cadiamo nel limbo, questi amici piano piano si dileguano nell'aria e non sappiamo più distinguere l'uno dall'altro... neppure noi stessi. Il limbo in questo caso è una salvezza secondo me, la linea verticale dalla quale risalire. Seneca diceva: *«possedere un bene non serve a niente se non si è pronti a perderlo»*. Gli amici sono un bene, un tesoro immenso se c'è sincerità e, ancor di più, se c'è una passione da condividere. La fratellanza, invero, non è amicizia, è data da un richiamo interiore, non è, se vera e linda, corruttibile, è senso vero di unità, in condivisione di piani sottili in buona coscienza ed onesti propositi; si è a tutti gli effetti parte di una confraternita e ciò che c'era prima di conoscere il senso della Fratellanza, è paragonabile spesso, ma non in tutti i casi, alla "possessione materialista", atta perlopiù a un decentrare deformante nel tempo. Interiorizzato questo, a mio avviso, si può intuire che l'armonia degli elementi viene consolidata dal quinto principale fattore che, silente ma latente in ognuno di questi, emerge: questo fattore è lo Spirito. Questo Spirito lo si scopre piano piano, grazie ad una graduale risonanza degli elementi attraverso il filtro interiore dell'uomo. Esso, viene attivato e scoperto, attraverso il processo di spoliamento continua, dove l'elemento spirituale è richiamato in modo congruo alla limpidezza d'animo ed alla maturità. Il maschile e il femminile, rappresentati fin dagli albori dell'ermetismo dall'incrocio di due linee, una orizzontale (femminile) e

l'altra verticale (maschile), formano la croce nella quale l'uomo può muoversi dal basso in alto e da destra a sinistra o viceversa, cosicché, incrociando sempre degli opposti, ad ogni passaggio ne acquisirà le caratteristiche. Qui, da un semplice ma profondo simbolo sgorgano importanti stati, l'incrocio degli elementi, la loro naturale fusione algoritmica e l'uomo quale testimone passivo o agente attivo, attraverso il desiderio di rettificazione. Che siano fattori dolorosi o meno a portarci sulla croce, nella croce noi viviamo e ci muoviamo. Cercare di stare nel centro è compito arduo, poiché prima si deve in qualche modo sperimentare in sintesi l'altezza e la bassezza, la destra e la sinistra. Se riusciamo a tenere in noi l'elemento spirituale come guida, nulla dobbiamo temere se non noi stessi, dato che le vecchie strutture/storture della personalità, tornano a galla prima o poi e, anche se il viaggio è individuale, sappiamo comunque che i fratelli sono sempre con noi, come cellule di un grande organismo dalle quali è possibile prendere esempio per raggiungere anche solo un poco la liberazione.

Franco

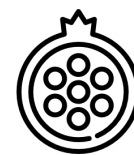
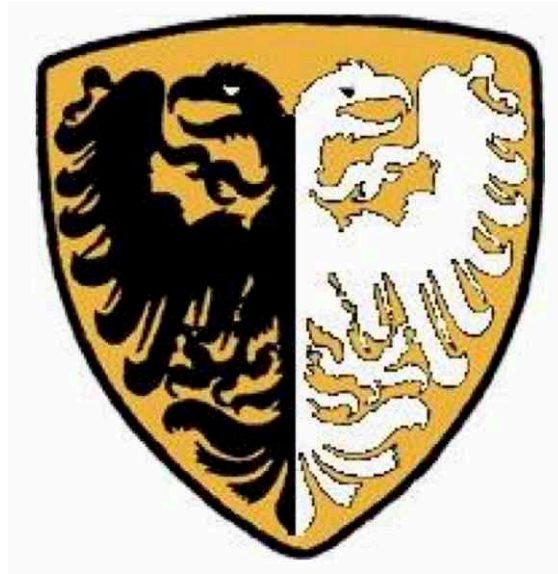




Figura 10 - *Blind Justice* - Benjamin Haley



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito www.misraimmemphis.org

